



ITALIA

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

Per una scuola al servizio-Monreale

### SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area di intervento: Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

### OBIETTIVI DEL PROGETTO:

#### Premessa

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocationali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi

percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienzizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

### **Obiettivi generali del progetto**

## **DIMINUIRE L'ABBANDONO SCOLASTICO LAVORANDO IN SINERGIA CON LE AGENZIE SCOLASTICHE DEL TERRITORIO**

Le istituzioni scolastiche, unitamente a tutte le realtà che si riferiscono all'essere umano, non può trascurare l'analisi sociologica del contesto in cui opera, ovvero dall'affermazione che i bambini e gli adolescenti di oggi hanno stimoli molto diversi rispetto agli anni passati, e la scuola quindi non può pretendere di rispondere a problemi nuovi attraverso strategie vecchie. Tuttavia è necessario avere la consapevolezza che nonostante l'approccio richiesto sia innovativo ed al passo con i tempi che mutano, le problematiche ed il contesto sociale in cui si è chiamati ad operare ed incidere non muta rispetto al passato. E così, la società di oggi continua a essere dominata dall'incertezza, dalla spersonalizzazione, dall'egoismo e dall'instabilità, dalla povertà morale ed etica prima ancora che sociale ed economica. Il giovane hanno una percezione del futuro, come precario ed instabile, vivono il domani come qualcosa di avulso ed estraneo rispetto al loro vivere ed agli interessi e stimoli quotidiani, spostano sempre più in avanti il momento in cui assumere con cosciente responsabilità l'elaborazione di un progetto esistenziale a lungo termine. La scuola e le istituzioni culturali, sociali e formative tutte hanno nel delicato passaggio dall'età infantile all'età adolescenziale un fondamentale ruolo educativo di basilare importanza insegnando a bambini e ragazzi strategie idonee a gestire l'incerto e a superare le fragilità. Le istituzioni tutte ed in primis quelle scolastiche devono promuovere percorsi di empowerment, che forniscano dei metodi che permettano di affiancare al metodo classico docente-discente, nuove tecniche che mirano ad installare nel giovane la capacità di imparare ad apprendere e conseguentemente a fare scelte utili e responsabili per la crescita e per il proprio futuro. Non solo nozioni ma anche competenze relazionali, socio affettive, professionali, più adeguate alle innumerevoli situazioni che la società post-moderna ci presenta. Oltre alle tecniche, il cambiamento avviene anche a livello di paradigma di riferimento e perciò si inizia a parlare di "gestione della conoscenza" e di "processi di apprendimento".

Ponendosi questa meta la scuola diviene anche luogo di prevenzione del rischio di devianza e di marginalità sociale attraverso interventi educativi mirati ad attivare fattori di protezione che riducano l'impatto dei fattori di rischio. Da questo esame appare chiaro come gli obiettivi di questo progetto si sposano con le finalità del servizio civile nazionale perché da un lato offrono l'opportunità, attraverso l'impegno dei volontari, di garantire efficacia alla missione della scuola che insieme alla famiglia lavorano come soggetti interdipendenti e solidali, ognuno con le proprie peculiarità e senza delegare compiti o occupare quelli altrui, per realizzare una rete di rispetto, dialogo e fiducia, il cui obiettivo comune sia la formazione integrale dei ragazzi, dall'altro permette ai volontari di mettersi in gioco e di sviluppare e potenziare il senso di cittadinanza attiva e di responsabilità civica di cui un cittadino deve essere fornito. Inoltre ci si prefigge un lavoro sinergico e di supporto con le famiglie degli studenti al fine di favorire una maggiore coesione familiare che permetta di affrontare al meglio le problematiche tipiche dell'età evolutiva dei propri figli.

### **Obiettivi specifici del progetto**

Il progetto elaborato per combattere la dispersione scolastica intende quindi rafforzare, all'interno del servizio di assistenza specialistica, un modello preparatorio e efficace di rete

sinergica volto a favorire la diffusione di una logica di collaborazione tra Istituti scolastici, Enti Locali, Enti territoriali con finalità educative o assistenziali, Associazioni, ASL del territorio, parrocchie, per la tutela dei diritti degli alunni, degli alunni disabili e/o con disagio, visti come individui e nelle loro specificità e specialità.

In tal senso sarà attivato presso i locali della Caritas uno sportello di consulenza didattica e che affiancherà lo sportello di consulenza psico-pedagogica per gli alunni e per le loro famiglie già attivo in diverse istituzioni scolastiche.

A tal fine, attraverso un lavoro sinergico, condiviso e strutturato con tutti i soggetti coinvolti, prevede interventi che possano raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ promuovere progetti e attività indirizzate a garantire a tutti gli allievi il diritto allo studio;
- ✓ sostenere l'autonomia personale e sociale;
- ✓ favorire le competenze socio-relazionali;
- ✓ progettare, realizzare e sviluppare modelli di intervento-azione basati sul coordinamento efficace tra istituzioni scolastiche, ASL, UONPI, Enti locali, realtà del Terzo Settore e ogni altro soggetto utile al raggiungimento degli obiettivi indicati;
- ✓ progettare, gestire e coordinare esperienze formative tra più scuole a scala territoriale;
- ✓ promuovere lo scambio e la circolazione in tempo reale di dati, informazioni, materiali, esperienze didattiche e metodologiche;
- ✓ condividere e ottimizzare risorse economiche e professionali finalizzate alla gestione dei servizi per l'integrazione scolastica e sociale degli allievi portatori di handicap e/o con disagio sociale;
- ✓ potenziare la rete esistente per l'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto;
- ✓ promuovere l'inclusione e il benessere degli allievi disabili e/o con disagio sociale attraverso iniziative di formazione, ricerca-azione, sperimentazione, approfondimento e dibattito che prevedono il coinvolgimento dei soggetti sociali del territorio e delle famiglie.

I sopraesposti obiettivi rispondono all'unico obiettivo generale che si pone il piano:

Diminuire sensibilmente il tasso di dispersione scolastica e di alfabetizzazione presente tra gli alunni delle scuole di Monreale promuovendo una condizione sociale migliore all'interno dei nuclei familiari e tra gli stessi minori. Radicare nei giovani alunni e nelle famiglie il senso di fiducia nei confronti delle istituzioni. Promuovere la cultura del bello e della conoscenza come mezzo per combattere l'abbandono ed il disinteresse scolastico. Rendere i giovani consapevoli delle proprie positive attitudini e potenzialità. Renderli protagonisti consapevoli e positivi di un progetto di vita a lungo termine.

### **Indicatori riferiti al contesto qui quali il progetto desidera incidere**

Tasso di dispersione scolastica  $\leq 30$  – dato di partenza  $> 60$

Alunni che perdono l'anno scolastico  $\leq 15\%$  - dato di partenza  $> 20/30\%$

Famiglie che collaborano e partecipano attivamente  $> 75\%$  - dato di partenza  $> 50\%$

Il progetto per il raggiungimento degli obiettivi mette in campo metodologie classiche e convenzionali affiancate da metodologie non convenzionali che trovano nella creazione di rapporti empatici una chiave di svolta.

Per attuare questi obiettivi sono previste le seguenti azioni:

1. programmare e gestire percorsi di avvicinamento alla lettura e alla scrittura e di educazione allo studio;
2. coinvolgere le famiglie in attività di animazione culturale;
3. avviare uno sportello di consulenza didattica all'interno della Caritas.

Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.

Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale Un'attenzione dalla quale il progetto proposto non può prescindere è legata alla "crescita personale del giovane" in servizio e la sua "valorizzazione intesa in termini non professionali". Obiettivo dichiarato è quello di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio monrealese e attraverso il potenziamento didattico e pedagogico degli alunni delle scuole di Monreale e attraverso la crescita umana e professionale dei giovani volontari del servizio civile nazionale.

Partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Il progetto descritto intende anche favorire la partecipazione ai giovani con minori opportunità.

L'obiettivo di fondo è di trasformare un'esperienza di disagio vissuta in prima persona in motivazione e incentivo per impegnarsi all'interno di un contesto progettuale che ha come missione l'assistenza e il sostegno a chi, per situazioni diverse, ha vissuto o vive in situazioni carenti sia sociali che culturali ed economiche e che quindi necessita di un aiuto fisico, materiale e psicologico. In tal senso saranno considerate prioritarie, anche in sede di valutazione, le situazioni a rischio sociale dei candidati volontari valutando:

- situazione reddituale;
- contesto sociale della famiglia;
- risorse sociali del volontario.

Questi criteri saranno valutati più positivamente ai fini della selezione se posseduti a livelli più bassi in modo da garantire alla situazione di disagio una esperienza di forte crescita professionale e umana. In sede di valutazione saranno comunque prese in considerazione e valorizzate esperienze pregresse di volontariato soprattutto se in settori simili o attinenti a quello del progetto, e ancor di più se presso una Caritas. In ogni caso viste le caratteristiche proprie del progetto sarà necessario che il volontario in servizio civile abbia conseguito almeno la licenza di Scuola Secondaria di secondo grado o equipollente.

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Gli obiettivi generali e specifici verranno conseguiti attraverso la partecipazione dei giovani a:

- Formazione generale
- Formazione specifica
- incontri di verifica e monitoraggio
- incontri territoriali con le scuole e le istituzioni

La priorità è quella di un coinvolgimento dei giovani in SCN in un'esperienza di cittadinanza attiva, che possa essere utile non solo alla comunità ma che sia al contempo occasione di crescita per il giovane che la compie. Ulteriore obiettivo che è quello del sostegno all'integrazione tra gli individui e la comunità locale, in un percorso comune in cui i giovani possano misurarsi sulla propria capacità di cooperare insieme ad altri, condividendo azioni e progetti. I giovani in SCN si inseriranno in una struttura flessibile e in piena trasformazione, contribuendo a mantenere l'alto standard qualitativo dei servizi.

Gli ambiti di intervento del progetto, nei quali saranno coinvolti i giovani in SCN sono:

1) Contatto con le scuole del territorio:

- affiancamento degli operatori nel dialogo con le insegnanti;
- partecipazione a turno ai consigli di classe;
- informazioni sulle attività della città e del territorio

2) Valorizzazione e promozione delle attività didattiche di recupero e potenziamento tramite la partecipazione dei giovani alla organizzazione di:

- attività e progetti didattici in collaborazione con le scuole
- laboratori di potenziamento cognitivo

3) Promozione culturale:

I giovani potranno partecipare ad attività culturali in genere organizzate dalla Caritas e dalle scuole: dai laboratori per bambini alle visite spettacolo, dagli incontri con gli autori alle rassegne, dalle mostre ai concerti e spettacoli ecc. Lo scopo è quello di continuare a coinvolgere gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, così come un pubblico sempre più vasto di cultori, nella conoscenza della figura e dell'opera di uno dei principali poeti italiani, scoprendo aspetti inediti anche attraverso strumenti innovativi quali le nuove tecnologie multimediali e interattive. L'azione dei volontari consisterà nell'affiancamento degli stessi con gli operatori e i collaboratori della Caritas, nell'ambito sia delle fasi progettuali e propedeutiche di ogni attività; inoltre, una volta acquisite le necessarie competenze, l'azione degli stessi comporterà la cura di rapporti e la gestione diretta di parte di alcune delle attività e dei progetti messi in atto, con particolare riferimento a quelle legate ai rapporti interpersonali con giovani, scuole, associazioni e categorie svantaggiate.

***Il progetto articolato in 4 fasi vedrà il coinvolgimento specifico dei volontari in:***

Fase 1. ACCOGLIENZA-MONITORAGGIO

- primo contatto con le scuole e conoscenza degli insegnanti e delle famiglie;

Fase 2. ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLINO DI CONSULENZA FAMILIARE E DIDATTICA

- collaborazione con gli operatori Caritas nelle attività di sportello e laboratorio didattico, nello specifico, i volontari a turno potranno affiancare gli operatori presso il family corner e verificare come funziona il lavoro con le famiglie, inoltre affiancheranno gli operatori in tutte le attività relative alla relazione sociale e didattica con i bambini, dal doposcuola alle attività laboratoriali.

Fase 3. PARTECIPAZIONE ATTIVA, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ABILITÀ PERSONALI

- ai giovani volontari sarà chiesto di pensare ed elaborare laboratori e proposte ludico didattiche da mettere in campo con i bambini. Questo tipo di coinvolgimento rende il volontario protagonista attivo di un percorso e non semplicemente un esecutore di un'attività

Fase 4. VALUTAZIONE E RESTITUZIONE DEI RISULTATI

- i volontari saranno ascoltati durante il servizio per verificare come sta incidendo sul loro percorso l'esperienza del servizio civile e per ogni volontario si curerà un'attenzione specifica attraverso un progetto individualizzato che parte dalle aspettative iniziali e si completa nella restituzione al termine del percorso.

Il proposito di questa Caritas diocesana è che questo progetto sia foriero di nuove competenze, ma anche piattaforma per futuri impieghi per coloro che saranno interessati ad operare negli ambiti specifici di progetto.

Ad ogni Volontario si garantisce un percorso attivo nei singoli contesti degli ambiti progettuali.

I Volontari collaboreranno con l'OLP e gli operatori in servizio nelle sedi di attuazione progetto, con l'obiettivo di coadiuvarli e supportarli per la realizzazione delle azioni sopra descritte. Nel corso dei dodici mesi ogni Volontario verrà affiancato dall'Operatore Locale di Progetto presente in ogni sede; avrà inoltre la possibilità di interagire con tutti gli operatori in servizio nei diversi uffici di assegnazione e dedicati alle attività di progetto, con gli altri Volontari in servizio presso altre sedi. Si ritiene che sia di fondamentale importanza che i Volontari diventino parte attiva nella realizzazione dei percorsi progettuali.

I compiti che verranno assegnati ai Volontari saranno individuati anche in base:

- alle attitudini e propensioni dei ragazzi,
- alla capacità e alla flessibilità nell'acquisire competenze da parte dei singoli.

Specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane

I volontari saranno coinvolti in attività di integrazione e socializzazione che consentano ai soggetti in gioco di costruire una relazione sempre più forte e funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. I Volontari attraverso la presenza all'interno delle scuole nelle ore di lezione potranno fornire supporto concreto alle famiglie creando relazioni di fiducia. Inoltre costituiranno un valido apporto per le insegnanti, che contribuiranno ad innescare positive relazioni di fiducia tra gli alunni più problematici in relazione al problema di dispersione ed abbandono scolastico che di disaffezione nei confronti della istituzione scolastica.

Il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, sarà un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile nazionale.

Specifiche attività legate all'obiettivo della partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Il progetto che si intende proporre avrà anche l'obiettivo di promuovere la partecipazione di giovani con minori opportunità, nello specifico provenienti da vissuti e situazioni di disagio. Per poter promuovere questa partecipazione la Caritas ha pensato di predisporre tra i parametri di valutazione anche il livello di scolarizzazione come requisito di accesso al progetto in fase di selezione. In ogni caso sarà richiesto, viste le finalità e gli obiettivi propri del progetto che il volontario abbia conseguito la licenza di scuola secondaria di secondo grado.

Il parametro sarà comunque a vantaggio delle situazioni maggiormente disagiate.

Questa scelta ha un fondamento pedagogico e di metodo. Infatti in tal modo si garantirà effettivamente una condizione di vantaggio ai soggetti con minori opportunità inoltre, l'esperienza legata al vissuto personale potrà essere di supporto e di facilitazione al contatto con le persone immigrate che, a causa della loro condizione, vivono una condizione di disagio.

Favorirà la creazione di rapporti empatici e sinergici in grado di sviluppare positivamente gli obiettivi del progetto.

L'esperienza di servizio civile inoltre rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio/culturale/economico della nostra realtà attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione.

## Partecipazione dei volontari al lavoro di equipe dell'associazione

Al fine di promuovere nei volontari un forte senso di appartenenza al sistema di riferimento, gli stessi saranno coinvolti a pieno titolo nella rete inter-istituzionale e nelle relazioni con le scuole e le istituzioni coinvolte.

### POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

|  |    |
|--|----|
| 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*) | 12 |
| 11) Numero posti con vitto e alloggio (*)                          | 0  |
| 12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)                        | 12 |
| 13) Numero posti con solo vitto (*)                                | 0  |

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune   | Indirizzo            | Cod. ident. sede | N. vol. per sede |
|----|---------------------------------|----------|----------------------|------------------|------------------|
| 1  | Centro S. Isidoro               | Monreale | Via A. Veneziano 100 | 24530            | 6                |
| 2  | Centro S. Isidoro               | Monreale | Via A. Veneziano 100 | 24530            | 6                |

### CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

|   |    |
|---|----|
| 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*) | 25 |
| 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*)                         | 5  |

#### 16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

### DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Ai giovani candidati non sono chiesti altri requisiti se non quelli richiesti dal decreto legislativo n.40 del 6 marzo 2017. Tuttavia, considerato l'esperienza proposta dal progetto, sarà considerato premiale ai fini di una valutazione complessiva del candidato:

- competenza certificata nel settore della formazione e dell'educazione
- competenze psicologiche e psicopedagogiche
- conoscenza di almeno una lingua straniera
- esperienze nel settore del potenziamento didattico (doposcuola, animazione, etc...) - esperienze lavorative nelle biblioteche.

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

##### *27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

##### *28) Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

##### *29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante*

###### *l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

##### *41) Contenuti della formazione(\*)*

I contenuti della formazione tengono conto della peculiarità del progetto e a differenza dei contenuti della formazione generale, consentono al volontario di entrare più specificamente dentro al ruolo offrendo conoscenze e competenze specifiche relative al tipo di mansione e responsabilità assunta. La formazione specifica tratterà quindi varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc..., che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario.

**Modulo 1:** Percorsi di potenziamento didattico (15 ore)



- Avvicinamento alla lettura e alla scrittura
- Il laboratorio come strumento didattico
- Laboratori di meta cognizione
- Metodi e strategie di studio
- Conoscenza di materiali utili al recupero scolastico

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, roleplaying, simulazione, circle time.

**Modulo 2:** I bisogni educativi speciali (10 ore):

- Individuazione degli alunni BES secondo la normativa vigente;
- Strategie di inclusione e integrazione;
- Dal bisogno al servizio.

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, utilizzo di slide; Circle Time

**Modulo 3:** Imparare con le nuove tecnologie (10 ore)

L'uso del PC e del Tablet per l'apprendimento e il potenziamento didattico Programmi open utili ai laboratori per i minori

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, roleplaying

**Modulo 4:** Percorsi di educazione alla lettura (15 ore):

- L'importanza pedagogica della lettura
- Tempi e modalità e stili di lettura
- Quali letture consigliare

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, roleplaying, simulazione, circle time.

**Modulo 5:** L'insegnamento veicolare (20 ore)

- Tecniche e strumenti informali per il potenziamento didattico nei minori
- Tecniche di sensibilizzazione verso lettura studio
- Tecniche di gioco didattico

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: setting frontale non formale, lavori di gruppo.

**Modulo 6:** Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (5 ore)

- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Prevenzione degli infortuni
- Igiene e pulizia locali
- Atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti
- Norme di comportamento

FORMATORE: Bianca Marchese

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, dinamiche non formali

42) *Durata (\*)*

Il percorso della formazione specifica avrà una durata complessiva **pari a 72 ore**

# Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

## ENTE

1) *Ente proponente il progetto (\*)*

**CARITAS ITALIANA**

1.1) *Eventuali enti attuatori*

**Caritas Diocesana di Monreale**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI MONREALE

Via Villa Veneto, 6  
Tel. 091 6401992

cap 90046

città Monreale (PA)

E-mail [caritasmonreale@virgilio.it](mailto:caritasmonreale@virgilio.it)

Persona di riferimento: Bianca Marchese

2) *Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)*

NZ01752

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)*

Nazionale

1<sup>a</sup> classe

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (\*)*

Per una scuola al servizio-Monreale

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)*

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area di intervento: Lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico

Codice: E 06

6) *Durata del progetto (\*)*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)*

**Caritas Italiana**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

La Caritas diocesana di Monreale è l'organismo pastorale istituito dall'Arcivescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale diocesana e delle comunità minori, specie parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. La Caritas di Monreale è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative e assistenziali, all'interno delle altre specifiche competenze diocesane. Tra le attività: Centro di Ascolto; Centro di Solidarietà; Centro S. Isidoro; Mensa; Derrate alimentari; Ludoteca e doposcuola; Progetti 8X1000

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

Il Comune di Monreale ha un territorio molto vasto, nel quale sono ricomprese diverse frazioni, il progetto interesserà l'intero territorio, e nello specifico riguarderà la lotta all'abbandono ed alla dispersione scolastica.

Il progetto vedrà la sua attuazione a Monreale, Aquino (frazione di Monreale), Pioppo (frazione di Monreale) ed Villaciambra (frazione di Monreale), dove sono ubicate le istituzioni scolastiche frequentate da studenti e studentesse che necessitano di un intervento di sostegno e di accompagnamento verso la consapevolezza della necessità di una frequentazione assidua e costante della scuola e dell'importanza di completare il percorso scolastico senza brusche interruzioni.

La realtà socio-culturale sulla quale si interviene è, soprattutto in alcune aree ed in alcuni quartieri, caratterizzata da scarse condizioni socio-economiche e culturali, così come emerso dall'analisi e dal confronto costante con gli altri operatori sociali di settore ed in particolare grazie ai dati e agli elementi forniti dall'Osservatorio scolastico contro la dispersione "Piera Autovino" nonché in relazione alla rielaborazione dei dati forniti negli anni scorsi dalla compagnia dei Carabinieri di Monreale, dati ed elementi tutti che hanno fatto emergere le problematiche ed i bisogni dell'ambiente di riferimento.

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Monreale** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

### Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



### Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI MONREALE (PA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

| Anno<br>1° gennaio | 0-14 anni | 15-64 anni | 65+ anni | Totale<br>residenti | Età media |
|--------------------|-----------|------------|----------|---------------------|-----------|
| 2002               | 6.159     | 21.472     | 4.321    | 31.952              | 36,6      |
| 2003               | 6.244     | 21.983     | 4.455    | 32.682              | 36,8      |
| 2004               | 6.391     | 22.809     | 4.679    | 33.879              | 37,0      |
| 2005               | 6.452     | 23.378     | 4.832    | 34.662              | 37,1      |
| 2006               | 6.460     | 23.833     | 4.926    | 35.219              | 37,3      |
| 2007               | 6.431     | 24.128     | 5.206    | 35.765              | 37,8      |
| 2008               | 6.484     | 24.521     | 5.268    | 36.273              | 37,9      |
| 2009               | 6.531     | 25.046     | 5.318    | 36.895              | 38,0      |
| 2010               | 6.683     | 25.682     | 5.392    | 37.757              | 38,0      |
| 2011               | 6.717     | 25.971     | 5.516    | 38.204              | 38,3      |
| 2012               | 6.575     | 25.980     | 5.513    | 38.068              | 38,8      |
| 2013               | 6.670     | 26.211     | 5.681    | 38.562              | 38,9      |
| 2014               | 6.776     | 26.529     | 5.945    | 39.250              | 39,2      |
| 2015               | 6.727     | 26.561     | 6.122    | 39.410              | 39,6      |
| 2016               | 6.648     | 26.498     | 6.243    | 39.389              | 39,9      |
| 2017               | 6.560     | 26.239     | 6.388    | 39.187              | 40,2      |
| 2018               | 6.442     | 26.105     | 6.500    | 39.047              | 40,5      |

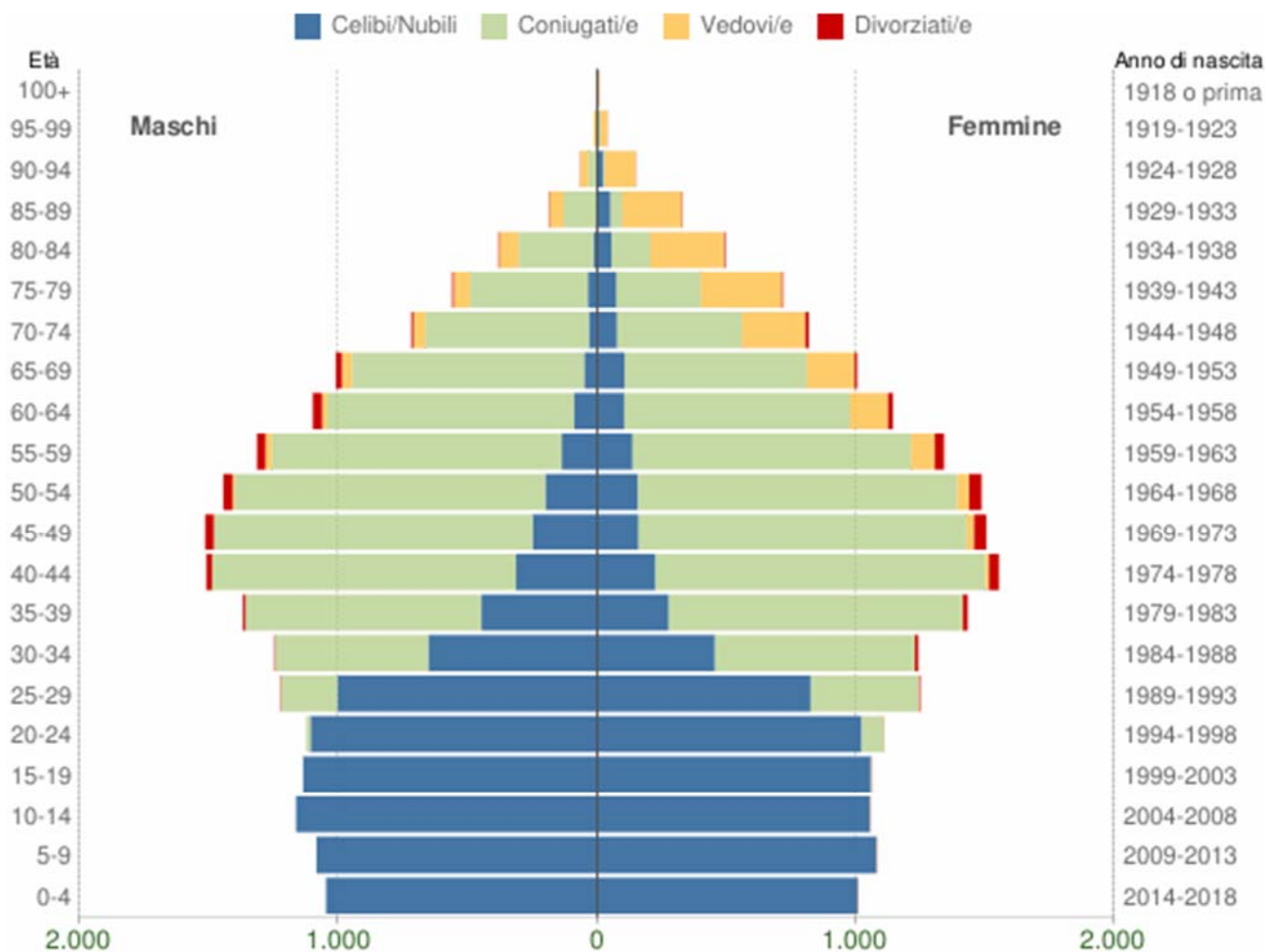
## Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Monreale.

| <b>Anno</b> | <i>Indice di<br/>vecchiaia</i> | <i>Indice di<br/>dipendenza<br/>strutturale</i> | <i>Indice di<br/>ricambio<br/>della<br/>popolazione<br/>attiva</i> | <i>Indice di<br/>struttura<br/>della<br/>popolazione<br/>attiva</i> | <i>Indice di<br/>carico<br/>di figli<br/>per donna<br/>feconda</i> | <i>Indice di<br/>natalità<br/>(x 1.000<br/>ab.)</i> | <i>Indice di<br/>mortalità<br/>(x 1.000 ab.)</i> |
|-------------|--------------------------------|---|--|---|--|---|--|
|             | 1° gennaio                     | 1° gennaio                                      | 1° gennaio   | 1° gennaio  | 1° gennaio   | 1 gennaio<br>31 dicembre                            | 1 gennaio<br>31 dicembre                         |
| <b>2002</b> | 70,2                           | 48,8  | 69,3   | 74,5  | 25,9   | 12,7  | 7,5  |
| <b>2003</b> | 71,3                           | 48,7  | 71,4   | 76,3  | 25,6   | 11,4  | 7,5  |
| <b>2004</b> | 73,2                           | 48,5  | 68,4   | 77,0  | 25,0   | 13,9  | 6,5  |
| <b>2005</b> | 74,9                           | 48,3  | 65,7   | 78,4  | 25,1   | 12,5  | 6,9  |
| <b>2006</b> | 76,3                           | 47,8  | 62,3   | 79,4  | 25,9   | 11,0  | 6,4  |
| <b>2007</b> | 81,0                           | 48,2  | 62,4   | 81,5  | 26,1   | 13,1  | 7,9  |
| <b>2008</b> | 81,2                           | 47,9  | 65,6   | 83,2  | 25,6   | 12,3  | 7,0  |
| <b>2009</b> | 81,4                           | 47,3  | 68,9   | 85,1  | 26,0   | 14,0  | 7,3  |
| <b>2010</b> | 80,7                           | 47,0  | 70,9   | 86,5  | 25,6   | 12,0  | 6,6  |
| <b>2011</b> | 82,1                           | 47,1  | 76,8   | 89,7  | 24,7   | 11,6  | 7,3  |
| <b>2012</b> | 83,8                           | 46,5  | 90,0   | 95,8  | 23,5   | 11,7  | 8,1  |
| <b>2013</b> | 85,2                           | 47,1  | 92,0   | 97,9  | 23,0   | 11,7  | 7,8  |
| <b>2014</b> | 87,7                           | 48,0  | 93,7   | 101,9   | 22,4   | 11,6  | 7,1  |
| <b>2015</b> | 91,0                           | 48,4  | 99,2   | 105,0   | 22,2   | 10,7  | 9,0  |
| <b>2016</b> | 93,9                           | 48,6  | 99,2   | 107,9   | 23,1   | 10,0  | 8,4  |
| <b>2017</b> | 97,4                           | 49,3  | 99,6   | 111,7   | 23,4   | 10,1  | 8,1  |
| <b>2018</b> | 100,9                          | 49,6  | 102,1  | 114,2   | 24,0   | -   | -  |

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Monreale per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



### Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

COMUNE DI MONREALE (PA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

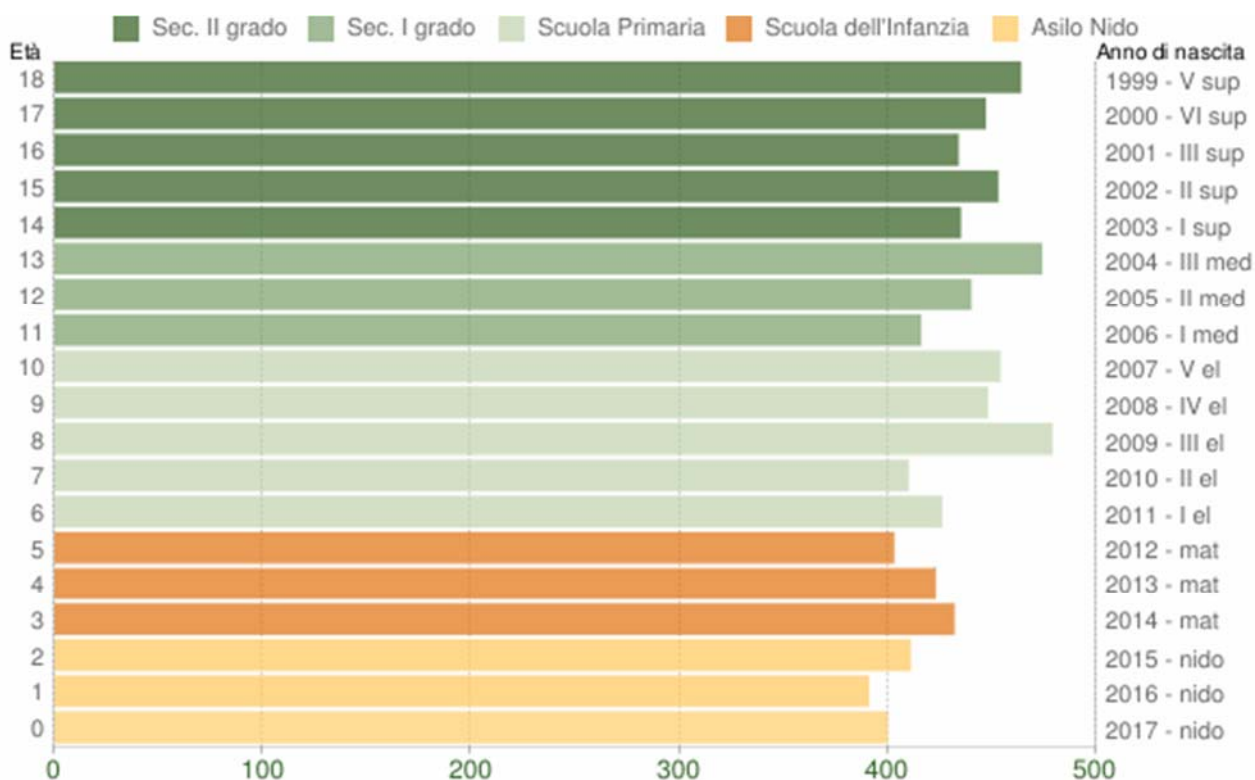
In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'

Distribuzione della popolazione di **Monreale** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2018/2019** le scuole di **Monreale**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



### Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI MONREALE (PA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018

| <b>Età</b> | <b>Maschi</b> | <b>Femmine</b> | <b>Totale</b> |
|------------|---------------|----------------|---------------|
| <b>0</b>   | 197           | 203            | <b>400</b>    |
| <b>1</b>   | 196           | 195            | <b>391</b>    |
| <b>2</b>   | 203           | 208            | <b>411</b>    |
| <b>3</b>   | 231           | 201            | <b>432</b>    |
| <b>4</b>   | 222           | 201            | <b>423</b>    |
| <b>5</b>   | 195           | 208            | <b>403</b>    |
| <b>6</b>   | 226           | 200            | <b>426</b>    |
| <b>7</b>   | 204           | 206            | <b>410</b>    |
| <b>8</b>   | 233           | 246            | <b>479</b>    |
| <b>9</b>   | 228           | 220            | <b>448</b>    |
| <b>10</b>  | 260           | 194            | <b>454</b>    |
| <b>11</b>  | 202           | 214            | <b>416</b>    |
| <b>12</b>  | 221           | 219            | <b>440</b>    |
| <b>13</b>  | 243           | 231            | <b>474</b>    |
| <b>14</b>  | 239           | 196            | <b>435</b>    |
| <b>15</b>  | 231           | 222            | <b>453</b>    |
| <b>16</b>  | 237           | 197            | <b>434</b>    |
| <b>17</b>  | 230           | 217            | <b>447</b>    |
| <b>18</b>  | 232           | 232            | <b>464</b>    |

## Scuole e dispersione scolastica

A Monreale sono presenti **42** scuole **pubbliche** e **private** di ogni ordine e grado nel comune di Monreale.

Tabella 1.1. sulla dispersione scolastica totale

| Anni   | Monreale |
|--------|----------|
| 2014   | 38       |
| 2015   | 57       |
| 2016   | 53       |
| 2017   | 61       |
| Totale | 209      |

(Dati della Compagnia dei carabinieri di Monreale e del servizio sociale del Comune di Monreale), ultimo aggiornamento.

### Relazione sulla dispersione scolastica (bisogno del territorio su cui il progetto intende intervenire)

I dati contenuti nella tabella suindicata mettono in risalto un contesto di marginalità sociale, dove si individua un target di minori e giovani che esprimono problemi di disagio e quindi di emarginazione sociale, che contrastano con il successo formativo degli alunni. Negli ultimi anni, le scuole del territorio del Comune di Monreale hanno avviato una proficua collaborazione attraverso l'istituzione di un osservatorio contro la dispersione scolastica, l'Osservatorio "Piera Autovino" lavorando in sinergia con la Caritas attraverso l'impiego di giovani nel servizio civile nell'ambito dell'educazione e della dispersione scolastica.

In un contesto di riferimento territoriale non sempre facile ed aperto, in cui mancano occasioni di sviluppo e lavoro, centri di aggregazione e socializzazione, contrassegnato da disagio sociale, emarginazione culturale, devianza, dispersione scolastica e criminalità, le iniziative di intervento legate alla prevenzione dell'abbandono scolastico e alla prevenzione primaria della criminalità dei soggetti maggiormente a rischio (ragazzi compresi tra i 6 ed i 16 anni all'interno di famiglie in difficoltà economica ) sono sempre più lasciate alle istituzioni scolastiche ed alle associazioni culturali e di volontariato che operano all'interno del Comune, e che trovano nella Caritas un valido apporto e sostegno.

Tabella 1.2

| Scuole  | Scuola primaria | Scuola secondaria di I grado | Totale | Percentuale abbandono |
|---|-----------------|------------------------------|--------|-----------------------|
| Direzione didattica "Pietro Novelli"                      | 684             |                              | 684    | 0,44%                 |
| ICS "Francesca Morvillo"                                  | 473             | 125                          | 600    | 4,04%                 |
| ICS "Antonio veneziano"                                   | 217             | 529                          | 746    | 6,94%                 |
| ISC "Monreale II"   | 321             | 190                          | 511    | 3,80%                 |
| ICS "Guglielmo II"  | 125             | 271                          | 396    | 2,50%                 |
| Liceo classico, scientifico e artistico "Emanuele Basile" |                 |                              | 515    | 47,00%                |



Occorre precisare che il fenomeno della dispersione scolastica in tutti i gradi delle scuole, rispetto all'anno scorso (Anno scolastico 2016/2017) non è mutato sostanzialmente, per cui si può dire che c'è stata una battuta d'arresto. La motivazione è legata al lavoro sinergico che le scuole, l'Osservatorio contro la dispersione scolastica e la promozione del successo formativo e la Caritas diocesana di Monreale, che ha fornito, con i suoi volontari, un valido aiuto nel doposcuola, nell'ascolto alle famiglie e nelle attività ricreative.

Il fenomeno della dispersione scolastica coinvolge trasversalmente alunni di tutti i gradi di istruzione e non si riferisce semplicemente ad assenze prolungate, di almeno 15 giorni, ma può riguardare anche frequenze irregolari.

Il fenomeno interessa, non solo i casi particolari e attenzionati di alunni bocciati e demotivati all'apprendimento, ovvero di quei ragazzini affidati a casa famiglie o a contesti familiari degradati, ma sempre più frequentemente anche realtà in cui le famiglie, in condizioni socio-culturale disagiato, non vedono nel percorso scolastico la possibilità di miglioramento del proprio status, situazioni e casi questi più difficili da individuare, ed in cui l'elemento spia può essere individuato nelle entrate costantemente in ritardo ovvero nelle ripetute uscite dalla scuola anticipate rispetto all'orario. Ed ancora, spesso si assiste ad assenze cicliche in particolari giorni della settimana che sottendono situazioni di grave disagio familiare ovvero ad assenze giustificate dalla famiglia con l'impossibilità di assicurare ai figli una merenda, ovvero di accedere ai mezzi pubblici.

Il contesto ambientale, sociale ed economico in cui ormai da un decennio si vede l'intensificarsi della presenza di famiglie extra comunitarie e di famiglie provenienti dal sud est europeo, ha mostrato ancora di più e più prepotentemente le proprie fragilità.

Ed infatti, se da un lato si fanno sforzi per integrare le nuove realtà nel tessuto sociale locale dall'altro bisogna attenzionare i già precari equilibri e le difficoltà di relazionarsi di quanti vivono da sempre e sono nati nel nostro paese.

Non è immune da queste problematiche il Comune di Monreale, che anche per la sua estensione territoriale (sesto a livello nazionale come estensione territoriale) presenta gravi fattori di disgregazione sociale ed un retaggio storico ancora oggi legato a logiche purtroppo mafiose, presente e pregnante nelle giovani generazioni del territorio, che non trovano stimoli sociali e sentono le istituzioni "altro" rispetto al loro vissuto.

L'obiettivo fondante del progetto è quello di combattere in modo efficace le problematiche relative alla prevenzione della dispersione scolastica e alla promozione del successo formativo e così facendo creare legami e prospettive nelle generazioni disagiate, fornendo una chiave di lettura ed interpretativa diversa e positiva rispetto a quella che hanno appreso fin ora.

Per realizzare questi obiettivi il progetto si propone di lavorare in sinergia con tutte le realtà istituzionali e non presenti nel territorio per evitare inutili sovrapposizioni e per evitare di sprecare risorse e mezzi fondamentali per l'intero territorio.

In particolare la Caritas Diocesana di Monreale collabora con la Rete scolastica, attraverso la condivisione di dati e informazioni e attraverso la realizzazione di progetti e programmi che vengono seguiti parallelamente nelle ore curricolari presso gli istituti scolastici e proseguono nelle ore pomeridiane nelle sedi di attuazione del progetto, con il coinvolgimento, per quanto possibile, consapevole ed attivo delle famiglie.

Il percorso di impiego dei volontari in servizio civile, per la Caritas Diocesana di Monreale, di 6 unità negli anni passati e 12 lo scorso anno, ha prodotto effetti positivi e commenti entusiasti da parte del corpo docente, ma anche e soprattutto da parte delle famiglie attenzionate e coinvolte.

La Caritas Diocesana di Monreale attraverso il contributo offerto con l'impiego dei propri volontari in servizio civile e dei propri operatori sul campo è divenuta punto di riferimento consapevole e attivo nel quadro dissestato del territorio di Monreale in termini di lotta alla dispersione scolastica.

L'Istruzione e la cultura restano sempre e comunque argini alla perdita di identità e rendono ogni individuo più consapevole e più attivo come cittadino, inoltre, una subcultura mafiosa e disgregativa potrebbero essere allontanati. La Caritas diocesana di Monreale è un punto di riferimento fondamentale per il territorio, con il Centro San Isidoro, in Via Antonio Veneziano n° 100, e Villa Veneto costituiscono punti di aggregazione per i più giovani. Dobbiamo quindi, con la consapevolezza del buon lavoro svolto e dei risultati raggiunti continuare sulla strada intrapresa, con la consapevolezza che il cambiamento e la radicazione di pensieri positivi necessita di pazienza e lavoro certosino.

I giovani volontari attraverso questo progetto, ora come già nelle esperienze trascorse, costruiscono e sperimentano un percorso intriso di positività, di valori umani e culturali per l'edificazione di un futuro migliore al fine di fronteggiare il sempre maggior incremento di dispersione ed abbandono scolastico, nonché dell'impoverimento morale..

### **Sottolineature**

Rimane indispensabile realizzare collaborazioni fattive tra le istituzioni e il volontariato del servizio civile  
Le strategie condivise in questi anni tra le istituzioni e il volontariato del servizio civile per contenere il problema multifattoriale della dispersione scolastica attraverso il coinvolgimento delle famiglie e di tutte le istituzioni presenti sul territorio, sta iniziando a dare i suoi frutti.

Il servizio di volontariato nell'ambito del fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica ha dimostrato, che può fare da argine della marginalità sociale agendo in modo fattivo all'interno delle dinamiche sia dei singoli casi sia dando un aiuto concreto alle famiglie nel seguire incisivamente il percorso scolastico dei piccoli studenti.

Questo importante e confortante dato è dimostrato dalla frequenza costante dei giovani ragazzi seguiti dai volontari nel corso del progetto, nonché dalla richiesta delle famiglie di proseguire di anno in anno nel percorso intrapreso.

I volontari in servizio civile per Caritas Diocesana di Monreale lavorano per promuovere il successo formativo dei ragazzi e incentivare la cultura della importanza della frequenza scolastica sia nelle famiglie che nei ragazzi stessi, che avendo punti di riferimento stabili e costanti iniziano ad apprezzare i valori morali, culturali e sociali condivisi dalle istituzioni scolastiche, sociali e territoriali.

E' quindi indispensabile canalizzare le risorse finanziarie proprie della legge 328/2000 al fine di contenere la devianza e la delinquenza minorile che affondano le proprie radici nelle varie forme di dispersione scolastica.

"Molteplici sono state le situazioni di rischio individuate attraverso la segnalazione dei docenti e talvolta anche da parte degli stessi genitori che hanno chiesto spontaneamente consulto.

Periodicamente attraverso le istituzioni e attraverso lo sportello presente presso Caritas Diocesana di Monreale si è infatti provveduto ad informare l'utenza della presenza della psicopedagoga nel territorio attraverso avvisi affissi all'ingresso delle scuole; questo ha dato modo ai genitori di potere venire a conoscenza della presenza dell'OPT e di potersi avvalere della sua consulenza.

Di seguito quindi alle segnalazioni pervenute, si è provveduto ad una presa in carico degli alunni attraverso osservazioni in classe prima e con approfondimenti di valutazione poi per gli alunni

che palesavamo difficoltà di apprendimento con il consenso dei genitori. Gli alunni dei licei invece hanno spesso chiesto loro stessi di poter usufruire dello sportello di ascolto della psicopedagoga che è diventata punto di riferimento costante per alcune situazioni di disagio conclamato. Alcune situazioni di conflitto e di forte disagio ai licei sono state affrontate lavorando con l'intero gruppo-classe.

Per segnalazione alle A.G., si intende l'Arma dei Carabinieri per casi di dispersione. Quattro alunni sono stati segnalati ai Servizi Sociali del Comune di Monreale per interventi a favore del nucleo familiare, mentre altri 10 per dispersione scolastica.

Degli alunni segnalati all'ASP, rispetto alla legge 104/92, sette alunni hanno già avuto stilata una diagnosi, rispetto alla legge 170/2010 quattro alunni hanno già avuto una diagnosi. I restanti 16 alunni sono casi di disagio psicologico e di comportamenti devianti che necessitano interventi specialistici".

(Relazione finale a.s. 2014/2015 dell'Osservatorio Palermo Distretto 11 bis "Piera Autovino", unico documento disponibile).

### DATI SU CUI DESIDERA INCIDERE IL PROGETTO

**Il tasso crescente di dispersione scolastica** è un dato molto preoccupante e sicuramente uno dei primi fattori sui quali il progetto desidera incidere così come **l'alto livello di ripetenti** delle scuole che annualmente non scende sotto la soglia del 20/30 % degli alunni frequentanti. Inoltre **lo scarso livello di partecipazione delle famiglie** rappresenta un elemento che aggrava fortemente il rapporto tra la scuola e gli alunni che partecipano.

#### *7.3) Destinatari e beneficiari del progetto(\*)*

DESTINATARI: Bambini fascia di età 6-14 anni. Sono i bambini delle scuole di Monreale che frequentano il servizio ludoteca doposcuola oltre agli alunni delle scuole dove il progetto sarà presentato e promosso offrendo la possibilità a quanti più bambini possibile di partecipare alle attività promosse dalla Caritas.

BENEFICIARI: altre fasce della popolazione dai 15 ai 64 anni, le famiglie e la scuola. Sicuramente a trarne beneficio dal progetto sarà il territorio tutto, e soprattutto scuole e famiglie che potranno beneficiare di un servizio di supporto e assistenza ai loro alunni/figli implementato dall'aiuto dei volontari di servizio civile. Inoltre il servizio doposcuola rappresenterà anche un riflettore dedicato e attento su quelle dinamiche e su comportamenti che i bambini possono manifestare nella relazione con i pari o nella sfera individuale proponendosi alle famiglie come spazio di osservazione dedicato, con le famiglie in tal senso sarà fatto un lavoro specifico di accompagnamento e di collaborazione. Infine chiaramente i beneficiari del progetto sono gli stessi giovani del servizio civile che potranno vivere un'esperienza di servizio solidale e sussidiario con il territorio di appartenenza. In tal senso al termine dell'esperienza annuale si studieranno i dati ottenuti, le informazioni circa il numero dei volontari che hanno portato a termine l'esperienza ed il loro livello di soddisfazione rispetto alle aspettative iniziali; l'ente produrrà una sintesi riguardo il raggiungimento degli obiettivi rispetto ai destinatari e ai beneficiari del progetto e un commento di confronto sulle modifiche subite dalla struttura ospitante e sulla percezione dell'attività dei giovani aderenti al servizio civile quale ricaduta sulla popolazione e sul territorio che ha accolto il progetto.

#### *7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Nel comune di Monreale, malgrado la presenza di 42 scuole e di molti nidi, non si registra la presenza di servizi come quello offerto dalla Caritas diocesana, ovvero uno spazio di accoglienza dove il bambino viene preso in carico dall'operatore che struttura il suo lavoro attraverso:

- un progetto educativo personalizzato elaborato in collaborazione con la scuola;
- uno spazio dedicato ai compiti e al potenziamento delle abilità cognitive;
- uno spazio dedicato al gioco;
- un family corner, ovvero un angolo dove gli operatori possono avere un contatto con le famiglie rendendolo non solo partecipi ma protagonisti del percorso dei loro figli.

Il territorio ha un'offerta limitata, non propone infatti spazi extrascolastici per i bambini.

## 8) *Obiettivi del progetto (\*)*

### **Premessa**

#### **Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

**Coscienzizzazione** come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento** in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## **Obiettivi generali del progetto**

### **DIMINUIRE L'ABBANDONO SCOLASTICO LAVORANDO IN SINERGIA CON LE AGENZIE SCOLASTICHE DEL TERRITORIO**

Le istituzioni scolastiche, unitamente a tutte le realtà che si riferiscono all'essere umano, non può trascurare l'analisi sociologica del contesto in cui opera, ovvero dall'affermazione che i bambini e gli adolescenti di oggi hanno stimoli molto diversi rispetto agli anni passati, e la scuola quindi non può pretendere di rispondere a problemi nuovi attraverso strategie vecchie. Tuttavia è necessario avere la consapevolezza che nonostante l'approccio richiesto sia innovativo ed al passo con i tempi che mutano, le problematiche ed il contesto sociale in cui si è chiamati ad operare ed incidere non muta rispetto al passato. E così, la società di oggi continua a essere dominata dall'incertezza, dalla spersonalizzazione, dall'egoismo e dall'instabilità, dalla povertà morale ed etica prima ancora che sociale ed economica. Il giovane hanno una percezione del futuro, come precario ed instabile, vivono il domani come qualcosa di avulso ed estraneo rispetto al loro vivere ed agli interessi e stimoli quotidiani, spostano sempre più in avanti il momento in cui assumere con cosciente responsabilità l'elaborazione di un progetto esistenziale a lungo termine. La scuola e le istituzioni culturali, sociali e formative tutte hanno nel delicato passaggio dall'età infantile all'età adolescenziale un fondamentale ruolo educativo di basilare importanza insegnando a bambini e ragazzi strategie idonee a gestire l'incerto e a superare le fragilità. Le istituzioni tutte ed in primis quelle scolastiche devono promuovere percorsi di empowerment, che forniscano dei metodi che permettano di affiancare al metodo classico docente-discente, nuove tecniche che mirano ad installare nel giovane la capacità di imparare ad apprendere e conseguentemente a fare scelte utili e responsabili per la crescita e per il proprio futuro. Non solo nozioni ma anche competenze relazionali, socio affettive, professionali, più adeguate alle innumerevoli situazioni che la società post-moderna ci presenta. Oltre alle tecniche, il cambiamento avviene anche a livello di paradigma di riferimento e perciò si inizia a parlare di "gestione della conoscenza" e di "processi di apprendimento".

Ponendosi questa meta la scuola diviene anche luogo di prevenzione del rischio di devianza e di marginalità sociale attraverso interventi educativi mirati ad attivare fattori di protezione che riducano l'impatto dei fattori di rischio. Da questo esame appare chiaro come gli obiettivi di questo progetto si sposano con le finalità del servizio civile nazionale perché da un lato offrono l'opportunità, attraverso l'impegno dei volontari, di garantire efficacia alla missione della scuola che insieme alla famiglia lavorano come soggetti interdipendenti e solidali, ognuno con le proprie peculiarità e senza delegare compiti o occupare quelli altrui, per realizzare una rete di rispetto, dialogo e fiducia, il cui obiettivo comune sia la formazione integrale dei ragazzi, dall'altro permette ai volontari di mettersi in gioco e di sviluppare e potenziare il senso di cittadinanza attiva e di responsabilità civica di cui un cittadino deve essere fornito. Inoltre ci si prefigge un lavoro sinergico e di supporto con le famiglie degli studenti al fine di favorire una maggiore coesione familiare che permetta di affrontare al meglio le problematiche tipiche dell'età evolutiva dei propri figli.

## **Obiettivi specifici del progetto**

Il progetto elaborato per combattere la dispersione scolastica intende quindi rafforzare, all'interno del servizio di assistenza specialistica, un modello preparatorio e efficace di rete sinergica volto a favorire la diffusione di una logica di collaborazione tra Istituti scolastici, Enti Locali, Enti territoriali con finalità educative o assistenziali, Associazioni, ASL del territorio, parrocchie, per la tutela dei diritti degli alunni, degli alunni disabili e/o con disagio, visti come individui e nelle loro specificità e specialità.

In tal senso sarà attivato presso i locali della Caritas uno sportello di consulenza didattica e che affiancherà lo sportello di consulenza psico-pedagogica per gli alunni e per le loro famiglie già attivo in diverse istituzioni scolastiche.

A tal fine, attraverso un lavoro sinergico, condiviso e strutturato con tutti i soggetti coinvolti, prevede interventi che possano raggiungere i seguenti obiettivi:

- ✓ promuovere progetti e attività indirizzate a garantire a tutti gli allievi il diritto allo studio;
- ✓ sostenere l'autonomia personale e sociale;
- ✓ favorire le competenze socio-relazionali;
- ✓ progettare, realizzare e sviluppare modelli di intervento-azione basati sul coordinamento efficace tra istituzioni scolastiche, ASL, UONPI, Enti locali, realtà del Terzo Settore e ogni altro soggetto utile al raggiungimento degli obiettivi indicati;
- ✓ progettare, gestire e coordinare esperienze formative tra più scuole a scala territoriale;
- ✓ promuovere lo scambio e la circolazione in tempo reale di dati, informazioni, materiali, esperienze didattiche e metodologiche;
- ✓ condividere e ottimizzare risorse economiche e professionali finalizzate alla gestione dei servizi per l'integrazione scolastica e sociale degli allievi portatori di handicap e/o con disagio sociale;
- ✓ potenziare la rete esistente per l'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto;
- ✓ promuovere l'inclusione e il benessere degli allievi disabili e/o con disagio sociale attraverso iniziative di formazione, ricerca-azione, sperimentazione, approfondimento e dibattito che prevedono il coinvolgimento dei soggetti sociali del territorio e delle famiglie.

I sopraesposti obiettivi rispondono all'unico obiettivo generale che si pone il piano:

Diminuire sensibilmente il tasso di dispersione scolastica e di alfabetizzazione presente tra gli alunni delle scuole di Monreale promuovendo una condizione sociale migliore all'interno dei nuclei familiari e tra gli stessi minori. Radicare nei giovani alunni e nelle famiglie il senso di fiducia nei confronti delle istituzioni. Promuovere la cultura del bello e della conoscenza come mezzo per combattere l'abbandono ed il disinteresse scolastico. Rendere i giovani consapevoli delle proprie positive attitudini e potenzialità. Renderli protagonisti consapevoli e positivi di un progetto di vita a lungo termine.

### **Indicatori riferiti al contesto qui quali il progetto desidera incidere**

Tasso di dispersione scolastica  $\leq 30$  – dato di partenza  $> 60$

Alunni che perdono l'anno scolastico  $\leq 15\%$  - dato di partenza  $> 20/30\%$

Famiglie che collaborano e partecipano attivamente  $> 75\%$  - dato di partenza  $> 50\%$

Il progetto per il raggiungimento degli obiettivi mette in campo metodologie classiche e convenzionali affiancate da metodologie non convenzionali che trovano nella creazione di rapporti empatici una chiave di svolta.

Per attuare questi obiettivi sono previste le seguenti azioni:

1. programmare e gestire percorsi di avvicinamento alla lettura e alla scrittura e di educazione allo studio;
2. coinvolgere le famiglie in attività di animazione culturale;
3. avviare uno sportello di consulenza didattica all'interno della Caritas.

Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.

Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale Un'attenzione dalla quale il progetto proposto non può prescindere è legata alla "crescita personale del giovane" in servizio e la sua "valorizzazione intesa in termini non professionali". Obiettivo dichiarato è quello di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio monrealese e attraverso il potenziamento

didattico e pedagogico degli alunni delle scuole di Monreale e attraverso la crescita umana e professionale dei giovani volontari del servizio civile nazionale.

#### Partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Il progetto descritto intende anche favorire la partecipazione ai giovani con minori opportunità. L'obiettivo di fondo è di trasformare un'esperienza di disagio vissuta in prima persona in motivazione e incentivo per impegnarsi all'interno di un contesto progettuale che ha come missione l'assistenza e il sostegno a chi, per situazioni diverse, ha vissuto o vive in situazioni carenti sia sociali che culturali ed economiche e che quindi necessita di un aiuto fisico, materiale e psicologico. In tal senso saranno considerate prioritarie, anche in sede di valutazione, le situazioni a rischio sociale dei candidati volontari valutando:

- situazione reddituale;
- contesto sociale della famiglia;
- risorse sociali del volontario.

Questi criteri saranno valutati più positivamente ai fini della selezione se posseduti a livelli più bassi in modo da garantire alla situazione di disagio una esperienza di forte crescita professionale e umana. In sede di valutazione saranno comunque prese in considerazione e valorizzate esperienze pregresse di volontariato soprattutto se in settori simili o attinenti a quello del progetto, e ancor di più se presso una Caritas. In ogni caso viste le caratteristiche proprie del progetto sarà necessario che il volontario in servizio civile abbia conseguito almeno la licenza di Scuola Secondaria di secondo grado o equipollente.

#### 9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

##### *9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi(\*)*

Il progetto, "Per una scuola al servizio" nel suo impianto concreto si realizzerà attraverso quattro fasi così suddivise:

**Fase 1.** ACCOGLIENZA-MONITORAGGIO

**Fase 2.** ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLLO DI CONSULENZA FAMILIARE E DIDATTICA

**Fase 3.** PARTECIPAZIONE ATTIVA, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ABILITA' PERSONALI

**Fase 4.** VALUTAZIONE E RESTITUZIONE DEI RISULTATI

La **fase 1** comprende azioni dirette all'accoglienza e al monitoraggio degli utenti in ingresso ed è orientata alla rilevazione dei bisogni degli allievi con bisogni educativi speciali. In tale fase vengono, altresì, valutati i risultati ottenuti nel ciclo precedente e la valutazione delle metodologie.

L'identificazione dei bisogni è la condizione fondamentale per garantire una reale inclusione scolastica.

Le azioni previste in questa fase sono:

- Il passaggio delle informazioni tra scuole di diverso grado;
- La raccolta delle informazioni attraverso incontri con le famiglie;
- L'utilizzo di una scheda di rilevazione dei bisogni predisposta dai volontari con la consulenza delle insegnanti;
- La segnalazione dei bisogni rilevati alla funzione strumentale;
- La sensibilizzazione delle associazioni e delle agenzie socio-educative del territorio;
- La predisposizione di progetti e attività individuali;
- La calendarizzazione di incontri presso lo sportello di consulenza didattica.

## **Collegamento della fase con i seguenti obiettivi specifici:**

- ✓ promuovere progetti e attività indirizzate a garantire a tutti gli allievi il diritto allo studio;
- ✓ favorire le competenze socio-relazionali;
- ✓ progettare, realizzare e sviluppare modelli di intervento-azione basati sul coordinamento efficace tra istituzioni scolastiche, ASL, UONPI, Enti locali, realtà del Terzo Settore e ogni altro soggetto utile al raggiungimento degli obiettivi indicati;
- ✓ progettare, gestire e coordinare esperienze formative tra più scuole a scala territoriale;
- ✓ promuovere lo scambio e la circolazione in tempo reale di dati, informazioni, materiali, esperienze didattiche e metodologiche;
- ✓ condividere e ottimizzare risorse economiche e professionali finalizzate alla gestione dei servizi per l'integrazione scolastica e sociale degli allievi portatori di handicap e/o con disagio sociale;
- ✓ potenziare la rete esistente per l'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto;

La **fase 2** prevede l'attivazione da un lato, dello sportello di consulenza per le famiglie, ovvero del luogo fisico dove ricevere i genitori degli alunni in situazione di disagio, con apertura dello sportello dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00, dall'altro lato verrà attivato uno sportello di consulenza didattica per gli alunni dalle 15.00 alle 17.30 con attività di supporto per i compiti assegnati da svolgere a casa. Un importante sinergia sarà proposta e strutturata tra entrambi gli sportelli e l'osservatorio per la dispersione scolastica e la promozione del successo formativo scolastico. A tal fine lo sportello di consulenza per le famiglie verrà attivato anche nelle sedi degli istituti scolastici.

Presso lo sportello saranno presenti i volontari del servizio civile ai quali sarà assegnata una postazione con compiti divisi e integrati, quali:

- angolo ascolto: attivo tutti i giorni e vedrà impegnati i volontari disponibili ad ascoltare le situazioni che si presentano allo sportello e a registrare le diverse situazioni al fine di realizzare una banca dati con tutti i casi su cui intervenire e su cui è già attivo o terminato l'intervento;

- spazio intervento: è il luogo presso il quale i volontari realizzeranno l'intervento di consulenza didattica all'alunno o al gruppo di minori individuati come destinatari dell'intervento stesso. Gli incontri con i minori che richiedono il servizio avverranno durante gli orari pomeridiani. Saranno allestiti degli spazi di potenziamento dove, sia individualmente, ove necessario, ma soprattutto in gruppo, i volontari proporranno attività di potenziamento didattico che non si limitano all'esperienza del doposcuola ma che passano attraverso esperienze particolari come: laboratori di lettura animata, gruppi di lettura, cineforum, percorsi per lo sviluppo delle capacità immaginative correlate alla lettura a titolo esemplificativo ma non esaustivo: (attraverso la grafica, i materiali plastici e le strumentazioni multimediali, educazione all'affettività, percorsi e laboratori teatrali, laboratori di arte e fotografia ed altro).

Ogni gruppo sarà composta da massimo 10 minori, raggruppati per fascia di età, per un gruppo saranno coinvolti 3 volontari.

Tra le attività trasversali previste nello spazio intervento si possono menzionare:

- allestimento di una biblioteca che promuova un avvicinamento alla lettura di tutti gli alunni inseriti nel percorso;
- organizzazione di incontri con le famiglie, affinché genitori e figli possano condividere insieme il piacere della lettura;
- progettazione di attività di animazione culturale rivolte alle famiglie; progettazione di percorsi di lettura e scrittura nel rispetto delle modalità di apprendimento di ciascun bambino;
- realizzazione di piccoli spettacoli da condividere con le famiglie;



- partecipazione a laboratori di potenziamento delle arti figurative e manuali;
- condivisione di momenti di gioco per l'apprendimento delle regole e della condivisione dei risultati;
- partecipazione del volontario a tutte le attività intraprese dai ragazzi presso gli istituti scolastici frequentati;

Le mattine lo spazio intervento avrà invece il compito di incontrare le famiglie degli alunni seguiti nel pomeriggio e contestualmente confrontarsi con gli insegnanti curricolari degli alunni per un lavoro integrato e sinergico. I volontari sia attraverso la presenza in sede che presso gli istituti scolastici promuoveranno le attività svolte dal servizio all'interno del progetto, attraverso la condivisione di obiettivi e metodologie. Le famiglie saranno invitate a diventare parte attiva di un progetto di crescita.

Inoltre, i volontari attraverso l'affiancamento, in classe, nei diversi istituti aderenti al progetto, con l'ausilio costante delle insegnanti curricolari, apprenderanno tutte le nuove metodologie e le dinamiche di classe, in modo da rendere più efficace l'intervento di recupero pomeridiano. In tal modo il volontario non verrà vissuto dagli utenti come estraneo o altro rispetto ai modelli classici ed istituzionali di riferimento.

L'attività pomeridiana sarà pertanto vissuta come naturale proseguimento delle attività e del percorso formativo affrontato a scuola.

Momento di incontro mediato con i volontari, le famiglie, i bambini e i loro bisogni educativi.

#### **Collegamento della fase con i seguenti obiettivi specifici:**

- ✓ sostenere l'autonomia personale e sociale;
- ✓ favorire le competenze socio-relazionali;
- ✓ potenziare la rete esistente per l'analisi dei bisogni degli utenti destinatari del progetto;
- ✓ promuovere l'inclusione e il benessere degli allievi disabili e/o con disagio sociale attraverso iniziative di formazione, ricerca-azione, sperimentazione, approfondimento e dibattito che prevedono il coinvolgimento dei soggetti sociali del territorio e delle famiglie.

La fase 3 prevede interventi mirati all'inclusione scolastica e sociale degli allievi diversamente abili e/o con disagio, interventi di mediazione tra corpo docente, allievo disabile e/o con disagio e gruppo dei pari, e azioni finalizzate a favorire la relazione tra scuola-famiglia-territorio di riferimento, per consolidare il raccordo di rete con le altre realtà sociali del territorio. In questo step saranno attivati laboratori extra-scolastici presso lo sportello attivo in Caritas, e progetti a favore dell'integrazione e interventi di recupero finalizzati ad arginare la dispersione scolastica, stage e tirocini per facilitare fin dall'inizio il progetto di un disegno di vita e, infine, attività funzionali all'attuazione di qualsiasi intervento strutturato d'inclusione che richieda un lavoro d'equipe tra le diverse figure professionali coinvolte, a vario titolo, nel progetto.

Per la realizzazione di questa attività saranno prodotti i seguenti strumenti:

- Scheda di implementazione delle attività a cura dei volontari e del corpo docente delle scuole per descrivere gli obiettivi da raggiungere, indicare le metodologie impiegate e le attività previste.
- Scheda di monitoraggio mensile per valutare l'andamento del servizio, monitorare i bisogni e rettificare gli interventi in itinere.

#### **Collegamento della fase con i seguenti obiettivi specifici:**

- ✓ promuovere progetti e attività indirizzate a garantire a tutti gli allievi il diritto allo studio;



|  |  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |
|--|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| <i>Fase 3. PARTECIPAZIONE ATTIVA, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ABILITA' PERSONALI</i> |  | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| <i>Fase 4. VERIFICA, VALUTAZIONE E RESTITUZIONE DEI RISULTATI</i>                          |  |   | X |   |   | X |   |   | X |   |   | X |

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Gli obiettivi generali e specifici verranno conseguiti attraverso la partecipazione dei giovani a:

- Formazione generale
- Formazione specifica
- incontri di verifica e monitoraggio
- incontri territoriali con le scuole e le istituzioni

La priorità è quella di un coinvolgimento dei giovani in SCN in un'esperienza di cittadinanza attiva, che possa essere utile non solo alla comunità ma che sia al contempo occasione di crescita per il giovane che la compie. Ulteriore obiettivo che è quello del sostegno all'integrazione tra gli individui e la comunità locale, in un percorso comune in cui i giovani possano misurarsi sulla propria capacità di cooperare insieme ad altri, condividendo azioni e progetti. I giovani in SCN si inseriranno in una struttura flessibile e in piena trasformazione, contribuendo a mantenere l'alto standard qualitativo dei servizi.

Gli ambiti di intervento del progetto, nei quali saranno coinvolti i giovani in SCN sono:

#### 1) Contatto con le scuole del territorio:

- affiancamento degli operatori nel dialogo con le insegnanti;
- partecipazione a turno ai consigli di classe;
- informazioni sulle attività della città e del territorio

#### 2) Valorizzazione e promozione delle attività didattiche di recupero e potenziamento tramite la partecipazione dei giovani alla organizzazione di:

- attività e progetti didattici in collaborazione con le scuole
- laboratori di potenziamento cognitivo

#### 3) Promozione culturale:

I giovani potranno partecipare ad attività culturali in genere organizzate dalla Caritas e dalle scuole: dai laboratori per bambini alle visite spettacolo, dagli incontri con gli autori alle rassegne, dalle mostre ai concerti e spettacoli ecc. Lo scopo è quello di continuare a coinvolgere gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, così come un pubblico sempre più vasto di cultori, nella conoscenza della figura e dell'opera di uno dei principali poeti italiani, scoprendo aspetti inediti anche attraverso strumenti innovativi quali le nuove tecnologie multimediali e interattive. L'azione dei volontari consisterà nell'affiancamento degli stessi con gli operatori e i collaboratori della Caritas, nell'ambito sia delle fasi progettuali e propedeutiche di ogni attività; inoltre, una volta acquisite le necessarie competenze, l'azione degli stessi comporterà la cura di rapporti e la gestione diretta di parte di alcune delle attività e dei progetti messi in atto, con particolare riferimento a quelle legate ai rapporti interpersonali con giovani, scuole, associazioni e categorie svantaggiate.

## ***Il progetto articolato in 4 fasi vedrà il coinvolgimento specifico dei volontari in:***

### Fase 1. ACCOGLIENZA-MONITORAGGIO

- primo contatto con le scuole e conoscenza degli insegnanti e delle famiglie;

### Fase 2. ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DI CONSULENZA FAMILIARE E DIDATTICA

- collaborazione con gli operatori Caritas nelle attività di sportello e laboratorio didattico, nello specifico, i volontari a turno potranno affiancare gli operatori presso il family corner e verificare come funziona il lavoro con le famiglie, inoltre affiancheranno gli operatori in tutte le attività relative alla relazione sociale e didattica con i bambini, dal doposcuola alle attività laboratoriali.

### Fase 3. PARTECIPAZIONE ATTIVA, INCLUSIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ABILITA' PERSONALI

- ai giovani volontari sarà chiesto di pensare ed elaborare laboratori e proposte ludico didattiche da mettere in campo con i bambini. Questo tipo di coinvolgimento rende il volontario protagonista attivo di un percorso e non semplicemente un esecutore di un'attività

### Fase 4. VALUTAZIONE E RESTITUZIONE DEI RISULTATI

- i volontari saranno ascoltati durante il servizio per verificare come sta incidendo sul loro percorso l'esperienza del servizio civile e per ogni volontario si curerà un'attenzione specifica attraverso un progetto individualizzato che parte dalle aspettative iniziali e si completa nella restituzione al termine del percorso.

Il proposito di questa caritas diocesana è che questo progetto sia foriero di nuove competenze, ma anche piattaforma per futuri impieghi per coloro che saranno interessati ad operare negli ambiti specifici di progetto.

Ad ogni Volontario si garantisce un percorso attivo nei singoli contesti degli ambiti progettuali.

I Volontari collaboreranno con l'OLP e gli operatori in servizio nelle sedi di attuazione progetto, con l'obiettivo di coadiuvarli e supportarli per la realizzazione delle azioni sopra descritte. Nel corso dei dodici mesi ogni Volontario verrà affiancato dall'Operatore Locale di Progetto presente in ogni sede; avrà inoltre la possibilità di interagire con tutti gli operatori in servizio nei diversi uffici di assegnazione e dedicati alle attività di progetto, con gli altri Volontari in servizio presso altre sedi. Si ritiene che sia di fondamentale importanza che i Volontari diventino parte attiva nella realizzazione dei percorsi progettuali.

I compiti che verranno assegnati ai Volontari saranno individuati anche in base:

- alle attitudini e propensioni dei ragazzi,
- alla capacità e alla flessibilità nell'acquisire competenze da parte dei singoli.

Specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane

I volontari saranno coinvolti in attività di integrazione e socializzazione che consentano ai soggetti in gioco di costruire una relazione sempre più forte e funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. I Volontari attraverso la presenza all'interno delle scuole nelle ore di lezione potranno fornire supporto concreto alle famiglie creando relazioni di fiducia. Inoltre costituiranno un valido apporto per le insegnanti, che contribuiranno ad innescare positive relazioni di fiducia tra gli alunni più problematici in relazione al problema di dispersione ed abbandono scolastico che di disaffezione nei confronti della istituzione scolastica.

Il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, sarà un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile nazionale.

Specifiche attività legate all'obiettivo della partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità. Il progetto che si intende proporre avrà anche l'obiettivo di promuovere la partecipazione di giovani con minori opportunità, nello specifico provenienti da vissuti e situazioni di disagio. Per poter promuovere questa partecipazione la Caritas ha pensato di predisporre tra i parametri di valutazione anche il livello di scolarizzazione come requisito di accesso al progetto in fase di selezione. In ogni caso sarà richiesto, viste le finalità e gli obiettivi propri del progetto che il volontario abbia conseguito la licenza di scuola secondaria di secondo grado.

Il parametro sarà comunque a vantaggio delle situazioni maggiormente disagiate.

Questa scelta ha un fondamento pedagogico e di metodo. Infatti in tal modo si garantirà effettivamente una condizione di vantaggio ai soggetti con minori opportunità inoltre, l'esperienza legata al vissuto personale potrà essere di supporto e di facilitazione al contatto con le persone immigrate che, a causa della loro condizione, vivono una condizione di disagio.

Favorirà la creazione di rapporti empatici e sinergici in grado di sviluppare positivamente gli obiettivi del progetto.

L'esperienza di servizio civile inoltre rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio/culturale/economico della nostra realtà attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione.

Partecipazione dei volontari al lavoro di equipe dell'associazione

Al fine di promuovere nei volontari un forte senso di appartenenza al sistema di riferimento, gli stessi saranno coinvolti a pieno titolo nella rete inter-istituzionale e nelle relazioni con le scuole e le istituzioni coinvolte.

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività(\*)*

Le risorse umane impiegate all'interno del progetto saranno volontari e operatori Caritas. Crediamo che l'utilizzo di volontari impegnati nel progetto renda ancora più significativo l'intervento progettuale e più funzionale al raggiungimento degli obiettivi stessi del piano. I volontari impegnati dal servizio civile potranno riferirsi a professionisti e tecnici competenti che, durante lo svolgimento del progetto potranno e dovranno seguire i volontari passo dopo passo, per garantire loro la possibilità di una formazione "on the job", basata sul principio del Learning by doing. Si punterà, inoltre, alla valorizzazione e all'acquisizione di una specifica attitudine al servizio, inteso come valore universale ispirato ai principi di solidarietà, fratellanza e civiltà. Nello specifico i volontari saranno supportati da un professionista esperto e competente nel settore pedagogico e scolastico al fine di garantire un intervento di rete e sinergico utile e funzionale alla crescita dei volontari stessi.

| Tipologia risorsa | Professionalità e ruolo  |
|-------------------|--|
| 1 Operatore con   | Disponendo delle specifiche competenze, nonché dell'esperienza maturata nell'attività di governo specificamente di organizzazioni operanti |

|   |  |
|---|--|
| funzione di coordinamento e organizzative | nel settore del non profit, nonché dell'esperienza pluriennale nella gestione di progetti che hanno avuto come target le più svariate categorie sociali svantaggiate la risorsa sarà utile nell'attività di organizzazione generale dello Sportello, nella funzione di indirizzo e management, supportando i nella funzione di indirizzo e management, supportando i volontari in SCN, nonché le altre risorse umane che l'ente mette a disposizione, al fine di una corretta ed efficace erogazione del servizio. |
| 1 Operatore con funzione di accoglienza   | In funzione delle maturate esperienze nella qualità di consulente in Centri di Orientamento, accoglienza e accompagnamento, saranno il punto di riferimento per l'individuazione e la risoluzione di situazioni di conflitto, infelicità, confusione e smarrimento che dovessero insorgere tra gli utenti punto di riferimento per la gestione delle relazione e l'avvio e la gestione dell'intervento didattico.  |

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

12

11) Numero posti con vitto e alloggio (\*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (\*)

12

13) Numero posti con solo vitto (\*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune   | Indirizzo            | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                 |      | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato |                 |      |
|----|--|----------|----------------------|------------------|------------------|---|-----------------|------|--|-----------------|------|
|    |  |          |                      |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome   | Data di nascita | C.F. |
| 1  | Centro S. Isidoro                      | Monreale | Via A. Veneziano 100 | 24530            | 6                |   |                 |      |  |                 |      |
| 2  | Centro S. Isidoro                      | Monreale | Via A. Veneziano 100 | 24530            | 6                |   |                 |      |  |                 |      |

*18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

**ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO DIOCESANO**

Sito di Caritas diocesana di Monreale [www.caritasmonreale.it](http://www.caritasmonreale.it)

Sito della Diocesi [www.diocesimonreale.it](http://www.diocesimonreale.it)

Mensile d'informazione, formazione e cultura pastorale dell'Arcidiocesi **GIORN8TTO**

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 9

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

La Caritas diocesana di Monreale coinvolgerà i volontari del servizio civile nazionale nella fase di promozione e sensibilizzazione consentendo loro di vivere l'esperienza diretta del servizio anche attraverso la condivisione della propria partecipazione al progetto come testimoni privilegiati dell'esperienza. Nello specifico i giovani volontari saranno impegnati nelle seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione e approfondimento con gruppi giovanili, associazioni, scuole superiori ed università per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile;
- b. Proposta di eventi culturali e informativi sul servizio civile;
- c. Distribuzione di materiale promozionale.

Il piano di comunicazione deve essere strategico ed operativo nell'ottica di dare visibilità al progetto all'interno del territorio. A tal fine sarà realizzato un logo del progetto da stampare e



pubblicare su brochure e locandine da distribuire sia nei momenti di promozione e sensibilizzazione sia nei momenti di convivialità o eventi culturali e informativi.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 21

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 30**

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

*(NON COMPILARE)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

*(NON COMPILARE)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n.40 del 6 marzo 2017:*

Ai giovani candidati non sono chiesti altri requisiti se non quelli richiesti dal decreto legislativo n.40 del 6 marzo 2017. Tuttavia, considerato l'esperienza proposta dal progetto, sarà considerato premiale ai fini di una valutazione complessiva del candidato:

- competenza certificata nel settore della formazione e dell'educazione
- competenze psicologiche e psicopedagogiche
- conoscenza di almeno una lingua straniera
- esperienze nel settore del potenziamento didattico (doposcuola, animazione, etc...) - esperienze lavorative nelle biblioteche.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Sono sette i partners che collaborano fattivamente al progetto, di seguito l'elenco degli stessi e le aree di intervento a cui parteciperanno.

- **OSSERVATORIO PALERMO 11 – BIS “Piera Autovino”**
- **Direzione Didattica I Circolo “Pietro Novelli”– Monreale** che collaborerà nell'individuazione dei casi più difficili e complessi che i volontari, adeguatamente preparati, dovranno affrontare durante il periodo progettuale
- **Ente Opere di Culto e Religione – Cod. Fisc. 80048730826** - Collaborerà con la Caritas svolgendo attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile a livello diocesano
- **La ditta “Pantocrator” – P.I./ Cod. Fisc. 05802750827** – che applicherà uno sconto del 10%

su tutti gli articoli, a coloro che svolgono il servizio civile per Caritas italiana.

- **L'Associazione Donna Attiva - P.I./ Cod. Fisc. 97232550828** – Collaborazione nell'individuazione dei casi più difficili e complessi che i volontari, adeguatamente preparato, dovranno affrontare durante il periodo progettuale
- **L'Associazione La matita di Leonardo - Cod. Fisc. 97323950820** - Collaborazione nel corso della formazione specifica dei volontari utile per l'apprendimento e l'approfondimento delle conoscenze teoriche e per il sostegno durante il percorso del servizio civile
- **L'Associazione Mons Realis – Cod. Fisc. 97298630829** - L'associazione è un istituto formativo e culturale che, ispirandosi all'idea di cultura come fatto pubblico e collettivo, oltre che come bene di carattere sociale, collaborerà al progetto per una complessiva crescita culturale, educativa, sociale e civile.

Le associazioni saranno un valore aggiunto durante il progetto perché di fatto potranno rappresentare il luogo del confronto, rendendosi disponibile ad incontrare i volontari una volta al mese per discutere delle situazioni più complesse e scegliere insieme una modalità di intervento efficace.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(\*)*

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

Convenzione con Università degli studi di Palermo - C.F. 80023730825 - che riconoscerà a coloro che svolgono il servizio civile per Caritas italiana c/o i centri operativi della Caritas diocesana di Monreale, crediti formativi e tirocini.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

L'università degli studi di Palermo - Senato Accademico seduta in data 18.04.2005 N. 18 - Riconoscimento di CFU a coloro che svolgono il Servizio Civile – legge n. 64/2001 ha deliberato quanto segue:

Il servizio Civile svolto ai sensi della legge n. 64 del 2001 dà la possibilità agli studenti che ne facciano esplicita e documentata richiesta di aver riconosciuti crediti formativi universitari, fino ad un massimo di 9, da imputare alle attività formative a libera scelta dello studente di cui alla lettera d dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99

Il consiglio di corso di studio, valutata l'attività svolta durante lo svolgimento del Servizio Civile, deciderà in merito al numero dei crediti da assegnare. In oltre, sempre su richiesta motivata dallo studente, Il consiglio di Corso di studio potrà riconoscere ulteriori crediti, sempre fino ad un massimo di 9, valutando l'attinenza delle altre attività formative svolte durante il Servizio Civile, con gli obiettivi formativi del corso di studio per altre attività formative (abilità informatiche, linguistiche o tirocini) di cui alla lettera f dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99

L'università degli studi di Palermo – Senato Accademico con apposita delibera del 16.10.2006 n. 2 Servizio Civile Nazionale – Riconoscimento Tirocini. Ha deliberato di attribuire fino a 12 crediti formativi agli studenti che abbiano partecipato di servizio civile gestiti in proprio dall'università degli studi di Palermo e approvati dalle rispettive facoltà e di attribuire fino ad un massimo di 10 crediti formativi agli studenti che abbiano partecipato a progetti di Servizio Civile gestiti da Enti esterni, la cui congruenza con gli obiettivi formativi del rispettivo Corso di Laurea sia stata riconosciuta dal Consiglio di Facoltà. Ad insindacabile giudizio dei rispettivi Consigli di Facoltà le attività svolte come Servizio Civile possono essere accreditate nell'ambito della formazione libera ai sensi della lettera f dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99.

### *29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *30) Sede di realizzazione (\*)*

La formazione generale dei volontari si terrà presso i locali della Caritas Diocesana di Palermo, Centro AGAPE, Piazza Santa Chiara, 10 – Palermo

### *31) Modalità di attuazione (\*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**SI**

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste(\*)*

*(NON COMPILARE)*

34) *Contenuti della formazione(\*)*

*(NON COMPILARE)*

35) *Durata(\*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

## **FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

36) *Sede di realizzazione (\*)*

La formazione specifica dei volontari si terrà presso i locali della sala riunioni della Caritas diocesana di Monreale sita in Villa Veneto, 6 – Monreale (PA)

37) *Modalità di attuazione (\*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(\*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"(\*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste(\*)*

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto

esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione, per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile nella Regione Siciliana, l'esposizione teorica sarà supportata e costantemente implementata da l'utilizzo di tecniche e metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale ed emotivo dell'apprendimento. Per tale ragione si è scelto di affiancare accanto alle tradizionali metodologie frontali, tecniche e metodologie attive e innovative come:

Esercitazioni di gruppo;

- Case study;
- Role Playing;
- Simulazioni su PC; dinamiche interattive;
- Simulazioni d'aula;
- Giochi didattici e formativi;
- L'esperienza del laboratorio
- Training on the job.

Sarà importante l'utilizzo del metodo del training on the job, metodo attraverso il quale i giovani volontari vivranno l'esperienza formativa. Quanto detto si propone di favorire la partecipazione dei giovani in formazione che così potranno vivere il percorso quali soggetti attivi e non come meri ascoltatori.

#### 41) *Contenuti della formazione(\*)*

I contenuti della formazione tengono conto della peculiarità del progetto e a differenza dei contenuti della formazione generale, consentono al volontario di entrare più specificamente dentro al ruolo offrendo conoscenze e competenze specifiche relative al tipo di mansione e responsabilità assunta. La formazione specifica tratterà quindi varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto. Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc..., che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario.

##### **Modulo 1:** Percorsi di potenziamento didattico (15 ore)

- Avvicinamento alla lettura e alla scrittura
- Il laboratorio come strumento didattico
- Laboratori di meta cognizione
- Metodi e strategie di studio
- Conoscenza di materiali utili al recupero scolastico

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, roleplaying, simulazione, circle time.

##### **Modulo 2:** I bisogni educativi speciali (10 ore):

- Individuazione degli alunni BES secondo la normativa vigente;
- Strategie di inclusione e integrazione;
- Dal bisogno al servizio.

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, utilizzo di slide; Circle Time

##### **Modulo 3:** Imparare con le nuove tecnologie (10 ore)

L'uso del PC e del Tablet per l'apprendimento e il potenziamento didattico Programmi open utili ai laboratori per i minori

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, roleplaying

**Modulo 4:** Percorsi di educazione alla lettura (15 ore):

- L'importanza pedagogica della lettura
- Tempi e modalità e stili di lettura
- Quali letture consigliare

FORMATORI: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, roleplaying, simulazione, circle time.

**Modulo 5:** L'insegnamento veicolare (20 ore)

- Tecniche e strumenti informali per il potenziamento didattico nei minori
- Tecniche di sensibilizzazione verso lettura studio
- Tecniche di gioco didattico

FORMATORE: Rosaria Messina

METODOLOGIE UTILIZZATE: setting frontale non formale, lavori di gruppo.

**Modulo 6:** Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (5 ore)

- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Prevenzione degli infortuni
- Igiene e pulizia locali
- Atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti
- Norme di comportamento

FORMATORE: Bianca Marchese

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, dinamiche non formali

42) *Durata* (\*)

Il percorso della formazione specifica avrà una durata complessiva **pari a 72 ore**

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto* (\*)

*(NON COMPILARE)*

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Soddu  
Direttore